**ALLEGATO 1**

OGGETTO: **Avviso “EduCare” per il finanziamento di progetti di educazione non formale e informale e di attività ludiche per l’*empowerment* dell’infanzia e dell’adolescenza**.

La pandemia da Covid-19 e il conseguente adattamento dello stile di vita dei bambini e dei ragazzi alle misure per il suo contenimento sta influenzando le loro scelte di vita e rischia di accentuare le disuguaglianze sociali esistenti. La povertà economica ed educativa pregressa, infatti, si combina oggi con la povertà prodotta dalla crisi sanitaria. Inoltre, la sospensione delle lezioni scolastiche e la chiusura di tutte le attività ludiche, educative, di inclusione e supporto organizzate da vari enti del terzo settore, sta colpendo più duramente i bambini e i ragazzi, soprattutto coloro che vivono in condizioni di povertà o marginalità sociale, nonché i bambini e i ragazzi più vulnerabili (quali ad esempio i minori con disabilità e i minori stranieri non accompagnati), per i quali l’accesso a tali attività rappresenta talvolta l’unica possibilità di *empowerment*. Tali situazioni di disagio, anche legate all’emergenza, meritano pertanto un’attenzione specifica nel processo di guida del Paese verso una piena e rapida ripartenza. In questo contesto, è fondamentale valorizzare il contributo e la vitalità che le nuove generazioni possono dare alla società e dotarli di strumenti adeguati a garantire la loro crescita armoniosa, nonostante le conseguenze sociali della pandemia, ponendoli al centro di una rinnovata solidarietà sociale.

Al fine di affrontare le suddette sfide, è necessario riconoscere il valore delle conoscenze, abilità e competenze acquisite mediante l'apprendimento non formale e informale da parte dei ragazzi, e la tutela del diritto al gioco, inteso non solo come fondamentale fattore di salute e sviluppo sociale, ma come chiave dell’espressione vitale dei bambini.

La legislazione italiana definisce “apprendimento informale” quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero[[1]](#footnote-1). L’apprendimento informale è pertanto il processo con il quale ciascuno acquisisce gli atteggiamenti, i valori, le competenze e le conoscenze, a partire dall'esperienza quotidiana, interagendo con la famiglia, gli amici, i gruppi di pari, i mass media e gli altri fattori che influenzano l'ambiente sociale.

L’“apprendimento non formale”, invece, è per la legislazione italiana quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di istruzione e formazione, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese[[2]](#footnote-2). È quindi concepito come complemento dell'educazione formale e informale e come strumento specifico di educazione per insegnare l'autonomia dei bambini e dei ragazzi e rafforzare i sistemi di valori.

Nell’ambito delle attività di apprendimento *tout court*, un’attenzione specifica meritano le attività ludiche dedicate in particolare ai bambini, che rappresentano non soltanto un potente mezzo per lo sviluppo emotivo, cognitivo, motorio e relazionale nell’età evolutiva, ma anche un diritto sancito a livello internazionale e nazionale. L’art. 31 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza[[3]](#footnote-3), infatti, stabilisce che gli Stati Parte riconoscano al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale e artistica, e che incoraggino l’organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali. L’applicazione di tale diritto necessita di essere confermata nella fase di ripartenza a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19, seppure nei limiti del rispetto delle norme sul distanziamento sociale.

Proprio in virtù del rispetto di tali norme, sarà essenziale esplorare soluzioni alternative e creative affinché i minori possano godere dei propri diritti al riposo, al tempo libero, alle attività ricreative, culturali e artistiche anche in tempi di Covid. Tali soluzioni potranno prevedere attività all’aperto sotto la supervisione degli adulti e di operatori adeguatamente formati - nel rispetto dei protocolli di distanziamento fisico, delle Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID-19 (Allegato 8 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020 e eventuali successive modificazioni), delle Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive vigenti a livello regionale e locale, delle Linee guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere, e degli standard igienici - ma anche attività culturali e artistiche a misura di bambini e ragazzi sia online che offline, allo scopo di raggiungere anche i bambini e le relative famiglie la cui condizione di vulnerabilità si è aggravata a seguito dell’emergenza sanitaria, quali in particolare le famiglie con minori disabili e le famiglie che versano in condizioni di povertà economica ed educativa o in condizioni di marginalità sociale.

In ragione delle limitazioni previste nella fase 2 di ripartenza a seguito dell’emergenza sanitaria, i progetti che si aggiudicheranno il finanziamento dovranno avere il pregio di delineare nuovi scenari di coesistenza tra distanziamento sociale e attività ludiche ed educative anche all’aria aperta, allo scopo di accompagnare il graduale ritorno alla vita collettiva in modo organizzato, controllato e controllabile anche nella fruizione degli spazi aperti, indirizzando alla gestione di momenti di gioco, educazione e svago coerenti con le vigenti norme di distanziamento. I progetti che verranno presentati in risposta all’Avviso saranno quindi progetti innovativi finalizzati all’attivazione di servizi e attività integrative che concorrano all’educazione dei bambini e dei ragazzi e che potranno usufruire di spazi interni ed esterni.

Le progettualità che verranno presentate nell’ambito dell’Avviso dovranno essere finalizzate a contribuire allo sviluppo delle potenzialità fisiche, intellettuali, emotive e sociali dei bambini e dei ragazzi come individui attivi e responsabili all’interno delle proprie comunità a livello nazionale e locale, e promuovere il loro impegno verso la società che li circonda, nel rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere.

Al fine di sostenere e dare rilevanza alle forme di gioco e apprendimento non formale e informale e valorizzare quindi l’educazione conseguita al di fuori di contesti formali di istruzione e formazione, è necessario adottare un approccio sistemico basato sul partenariato pubblico-privato, all’interno del quale si possano favorire progettualità che pongano al centro i bambini e gli adolescenti, al fine di promuovere lo sviluppo solido e consapevole delle loro conoscenze e personalità.

Obiettivo strategico dell’Avviso è quello di promuovere interventi ludici e per l’educazione non formale e informale a favore dei bambini e dei ragazzi, anche di carattere innovativo, nei seguenti ambiti tematici:

1. **Promozione della cittadinanza attiva, del coinvolgimento nella comunità, e della valorizzazione del patrimonio culturale locale**

Le misure di contenimento del virus Covid-19 hanno costretto i bambini e i ragazzi a limitare per un lungo periodo i rapporti sociali all’interno delle comunità di appartenenza, limitando di fatto l’esercizio di molti dei propri diritti e delle iniziative di solidarietà sociale in favore dei cittadini più deboli. Le suddette misure hanno inoltre inibito ogni attività turistica e di promozione artistica e culturale delle attrattività locali, riducendo drasticamente le possibilità di godimento delle stesse da parte di bambini e ragazzi.

Le proposte progettuali presentate in questo ambito tematico dovranno prevedere opportunità ludiche e di apprendimento che consentano ai bambini e ai ragazzi di acquisire conoscenze e sviluppare atteggiamenti e abilità in grado di giocare un ruolo attivo, rispettoso e responsabile nella società di oggi e nella fase di ripartenza della società futura, attraverso attività educative volte a sviluppare il loro senso critico, la loro attenzione al bene comune e ai bisogni della comunità civile e la conoscenza del territorio e del relativo patrimonio culturale e artistico locale. I progetti potranno altresì promuovere lo sviluppo di relazioni e reti tra i ragazzi e i diversi attori attivi sul territorio (associazioni, parrocchie, scuole, ecc.), al fine di riscoprire il senso di appartenenza alla comunità e valorizzare insieme gli spazi cittadini e i momenti significativi per il territorio stesso.

1. **Promozione della non-discriminazione, dell’equità e dell’inclusione sociale e lotta alla povertà educativa**

L’emergenza sanitaria da Covid-19 e le necessarie misure per il suo contenimento stanno presentando pesanti conseguenze non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sulla vita sociale dei cittadini e, in particolare, dei bambini e dei ragazzi. Oggi più che mai, infatti, i giovani nel nostro Paese si trovano ad affrontare le sfide dell’esclusione sociale, rendendo ogni giorno più evidente il legame tra disoccupazione, povertà economica ed educativa, ed emarginazione per un gran numero di bambini e giovani che vivono in condizioni di svantaggio o vulnerabilità, o soggetti a discriminazioni multiple.

Le proposte progettuali in questo ambito tematico dovranno privilegiare la scelta di attività ludiche ed educative riconducibili all’*empowerment* giovanile, allo scambio interculturale, alla non-discriminazione ed equità, e all’inclusione delle persone svantaggiate e/o con disabilità, alla promozione della parità tra bambini e ragazzi e al contrasto degli stereotipi e uso consapevole e rispettoso dei social media, promuovendo il riconoscimento dei diritti altrui, la lotta ai pregiudizi e la diversità come valore aggiunto di crescita personale.

1. **Promozione della piena partecipazione e del protagonismo dei bambini e dei ragazzi attraverso l’educazione tra pari (*peer education*) e il sostegno del dialogo inter-generazionale tra bambini, ragazzi, adulti e anziani e le loro famiglie**

Le precedenti misure di isolamento legate all’emergenza sanitaria e le attuali misure di distanziamento sociale hanno, da una parte, rafforzato il legame tra i bambini e i ragazzi e gli adulti all’interno della famiglia in virtù della maggiore quantità di tempo trascorsa insieme a casa, ma hanno inevitabilmente limitato i rapporti interpersonali tra i ragazzi stessi e con gli anziani – i soggetti più a rischio nel corso della pandemia – nonché con gli adulti di riferimento al di fuori del contesto familiare, riducendo così le opportunità di confronto e crescita derivanti dal dialogo tra pari e tra generazioni fuori dall’ambito domestico. E’ quindi fondamentale promuovere iniziative che favoriscano la piena partecipazione e il protagonismo dei bambini e dei ragazzi attraverso nuove metodologie di educazione tra pari (*peer education*) e l’attivazione di un processo naturale di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze tra i membri di un gruppo di pari al fine di sviluppare consapevolezze, testare nuove attività, progettare e condividere insieme, dando la possibilità ai ragazzi e alle ragazze di migliorare la propria autostima e le capacità sociali, relazionali e comunicative.

Si è inoltre resa evidente l’importanza dello scambio intergenerazionale tra genitori, figli e persone anziane, a testimonianza che le attività di gioco, nonché di educazione non formale e informale, possono diventare un’occasione per incrementare la solidarietà all’interno delle comunità.

Le proposte progettuali presentate in questo ambito tematico dovranno essere finalizzate a riattivare quei rapporti di crescita e solidarietà tra pari e tra le diverse generazioni, soprattutto in relazione alla ripresa delle comunità dall’emergenza sanitaria, aiutando i bambini e i ragazzi a costruire relazioni sicure, solide, affidabili tra loro e con gli adulti di riferimento sia all’interno che all’esterno del contesto familiare, come elemento essenziale dell’azione educativa finalizzata alla creazione di opportunità di apprendimento che possano essere facilitate dagli stessi ragazzi, dagli adulti e dalle famiglie.

1. **Tutela dell’ambiente e della natura e promozione di stili di vita sani**

Una delle conseguenze più evidenti del blocco delle attività routinarie per i cittadini, quale misura di contenimento della pandemia, è stato il miglioramento delle condizioni ambientali delle nostre città. D’altro canto, però, i bambini e i ragazzi sono tra coloro che hanno maggiormente risentito delle restrizioni imposte dalle misure di contenimento e della mancanza di opportunità di movimento all’aria aperta, che – in condizioni di ordinarietà – contribuiscono alla conduzione di uno stile di vita sano e al loro benessere fisico e psicologico. La realizzazione di esperienze e attività all’aperto, infatti, rappresenta un’opportunità fondamentale nel quadro dello sviluppo armonico dei bambini e dei ragazzi e nella costruzione del legame tra l’esperienza dell’ambiente e della natura e lo sviluppo di importanti dimensioni dell’esperienza individuale.

In questo ambito tematico, le proposte progettuali dovranno prevedere attività che favoriscano l’apprendimento attraverso il gioco e le esperienze pratiche di vita (*learning by doing*), esperienze di apprendimento collaborativo finalizzato a realizzare lavori di squadra e a sviluppare abilità (*skills*) interpersonali che possano incoraggiare una migliore comprensione e rapporto con l’ambiente circostante e contribuire all’educazione dei bambini e dei ragazzi a uno stile di vita sano e al rispetto per la natura, attraverso l’esplorazione, la curiosità, la consapevolezza e la costruzione di un pensiero critico sul rapporto tra se stessi e l’ambiente che li circonda e sulla costruzione di un mondo più sostenibile.

**Le proposte progettuali presentate su ciascuno dei suddetti ambiti tematici dovranno prevedere che tutto il personale, sia professionale che volontario, impiegato nel progetto sia formato anche sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure d’igiene e sanificazione.**

1. Dlgs n. 13 del 16 gennaio 2013, art. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/15/13G00043/sg> [↑](#footnote-ref-1)
2. Dlgs n. 13 del 16 gennaio 2013, art. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/15/13G00043/sg> [↑](#footnote-ref-2)
3. <https://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_infanzia_1.pdf> [↑](#footnote-ref-3)